



***FLP DIFESA***  
***Coordinamento Nazionale***  
*www.flpdifesa.org*



**OSSERVAZIONI E PROPOSTE**  
**DELLA O.S. FLP DIFESA**

**IN MERITO AI CONTENUTI DELLE BOZZE DEI DECRETI ATTUATIVI  
DELLA DELEGA DI CUI ALLA LEGGE 31.12.2012, n. 244  
CONSEGNATE ALLE OO.SS. IL 3 LUGLIO 2013**

**15 luglio 2013**

Riteniamo innanzitutto di dover dare atto al nuovo Vertice politico di una novità, positiva e sostanziale, nel metodo delle relazioni sindacali: a differenza del passato, dove le OO.SS. erano state informate solo a posteriori del contenuto dei provvedimenti (nella fattispecie, del disegno di legge delega di riordino, del cui testo siamo venuti a conoscenza dopo l'adozione del Consiglio dei Ministri e attraverso documenti circolati sul web), questa volta sembra chiaro l'intendimento di un coinvolgimento a monte delle Parti Sociali, con una dichiarata disponibilità al confronto. Una situazione nuova e positiva, che apprezziamo e che cogliamo come opportunità, e a fronte della quale forniamo il presente contributo.

### **La posizione di FLP DIFESA sulla legge delega**

FLP DIFESA, come è ben noto all'Amministrazione, ha espresso sin da subito un giudizio complessivamente negativo sulla riforma voluta dal Ministro Di Paola. Negativo sul piano del metodo utilizzato nel confronto con le Parti sociali per i motivi testé rappresentati, ma negativo anche sul piano del merito, e dunque dei contenuti.

Queste, in estrema sintesi, le posizioni espresse dalla nostra O.S., che proponiamo per punti all'attenzione del nuovo Vertice politico e che costituiscono, per quanto ci riguarda, la necessaria premessa alle successive proposte in materia di decreti delegati.

- A. Abbiamo sin dal primo momento condiviso l'esigenza ravvisata dal Ministro Di Paola di operare una forte riduzione dello strumento militare: il sistema Difesa è vicino ad un vero e proprio collasso finanziario a causa del corposo taglio di risorse avvenuto in questi anni, e in particolare dal 2008 (D.L. 112) in poi; occorre dunque procedere ad un ridimensionamento dello strumento militare, e, non essendo in alcun modo possibile intervenire sulla parte "esercizio" ridotta davvero al lumicino e volendo incidere limitatamente sulla voce "investimenti", era d'uopo agire sulla voce "personale" che oggi incide per il 70% sul bilancio complessivo, e dunque venti punti al di sopra della media europea.
- B. Dovendo agire in termini fortemente riduttivi sulle spese del personale, occorre però interrogarsi preliminarmente su come mai le spese per il personale fossero lievitate in questi anni in modo così abnorme: la ragione sta quasi tutta nell'incremento dei costi del personale militare (in particolare degli Ufficiali superiori) che gode a tutt'oggi di retribuzioni, indennità, benefit e quant'altro che, alla luce della crisi profonda che il Paese sta attualmente vivendo, appaiono fuori luogo e fuori tempo. Solo qualche esempio: *l'indennità di campagna* che viene concessa praticamente a pioggia, anche a chi lavora in situazioni poco operative; la c.d. *ausiliaria* che costa centinaia di milioni; il *compenso forfettario d'impiego*; la produttività a pioggia; i requisiti ancora allo stato favorevolissimi per il collocamento in quiescenza; le altissime retribuzioni dei Vertici militari; *l'indennità speciale pensionabile*, e l'elenco potrebbe continuare. Trattasi, in alcuni casi, di veri e propri privilegi che appaiono oggi poco compatibili con i difficilissimi giorni che stiamo vivendo. E' di tutta evidenza che se si vogliono ridurre le spese per il personale, era da qui che occorre partire. Ma non lo si è fatto!



**FLP DIFESA – Coordinamento Nazionale**

Via Aniene, 14 00198 ROMA  
Tel 06.06.41010899 - Fax 06.23328792  
e-mail: nazionale@fpdifesa.it



C. Si aggiungano inoltre i tanti sprechi che tuttora esistono nella Difesa. Anche qui alcuni esempi: i costi spropositati (3,5 mln all'anno) per la pulizia degli alloggi riservati agli ufficiali di vertice fino a 600 metri quadrati di superficie, e questo a fronte degli esigui importi assegnati agli Enti periferici negli ultimi anni che, in alcuni casi, rischiano di pregiudicare la garanzia anche dei livelli minimi di igiene; l'acquisto di 19 Maserati blindate al costo di 119mila € cadauna, di cui ha tanto parlato tempo fa la stampa; le spese per il mantenimento dei Circoli Ufficiali e Sottufficiali, tuttora distinti, alcuni davvero sfarzosi, che sono presenti a centinaia su tutto il territorio nazionale; una gestione non proprio ottimale dell'enorme patrimonio alloggiativo della Difesa; gli sprechi della "mini naia", che nel triennio 2008-2010 è costata quasi 20 mln. di euro e che è apparsa solo una grande e costosa operazione promozionale; l'affidamento di servizi all'esterno, tra i quali quello relativo alle operazioni di facchinaggio nei diversi siti del Ministero attraverso un appalto costato 5 milioni e 617 mila euro; il bando per l'acquisto di aerei executive, esploso recentemente sui media. O, per finire, la situazione denunciata qualche mese fa dalla scrivente O.S e relativa alle spese per due riunioni di un Comando di vertice dell'Esercito (complessivamente oltre 200.00 €) , finita anch'essa sui giornali. E anche qui l'elenco potrebbe continuare a lungo.

Come per la politica, abbattere sprechi e privilegi è un imperativo di ordine morale prima che economico, e serve comunque a dare credibilità all'intera operazione. Ma anche di questi aspetti non c'è traccia nei contenuti della delega, per esempio con la conferma dell'*ausiliaria* fino al 2020.

D. Comprendendo la necessità di ridurre significativamente le spese per il personale per spostare risorse sulla voce "esercizio" oggi ridotto davvero ai minimi termini, non abbiamo capito come mai a pagare il maggiore tributo sia stata chiamata la componente civile che, in termini di spesa complessiva, costa all'Amministrazione infinitamente molto di meno di quella militare. Va infatti ricordato, a tal riguardo, che i tagli di personale da qui al 2024 previsti dalla Legge delega sono il 33% per i civili (10.000 unità rispetto ai 30.000 effettivi circa) e solo il 18% circa per i militari (33.000 unità rispetto a 183.000 effettivi). Se poi si aggiungono i tagli alle dotazioni organiche civili intervenuti prima della L.244 dal 2008 a oggi (ex Leggi nn. 133/2008; 25/2009 e 148/2011, e ultima la Legge 135/2012), che assommano complessivamente a oltre 14.000 posizioni, allora il raffronto sui tagli diventa per i lavoratori civili ancor più oneroso: nel periodo 2007-2024, la componente civile perde 21.800 posizioni organiche (52% rispetto alla dotazione organica ex DPCM 2005) mentre la componente militare solo il 21% (da 190.000 a 150.000). Un vero e proprio salasso, che dimezzerà la presenza civile in Difesa.

E. In ordine ai contenuti specifici della legge delega n. 244/2012, e con particolare riferimento all'art. 3, FLP DIFESA ha a suo tempo proposto alcune osservazioni, che qui si richiamano:  
 a. abbiamo espresso innanzitutto forti preoccupazioni in merito all'obiettivo fissato dall'art.2, comma 1, let b), sulla possibilità di arrivare "entro sei anni dalla data di entrata in vigore del decreto delegato.... ad una contrazione strutturale complessiva non inferiore al 30%": cure così intensive non sempre portano alla guarigione, qualche volta aggravano

addirittura la condizione del malato. E ci pare che analoga preoccupazione sia stata espressa anche da un Capo di SM nel corso di una recente audizione parlamentare

- b. per quanto attiene alle previsioni di riduzione delle eccedenze militari, riteniamo, almeno sul piano dei grossi numeri, politicamente oggi poco sostenibili alcune delle opzioni previste (l'estensione dell'ARQ, per esempio) e difficilmente praticabili altre, in particolare la possibilità di transito verso le altre AA.PP. e gli Enti locali che appare, a nostro avviso, del tutto ipotetica attesi gli attuali vincoli normativi (limiti assunzionali) e la complessità e i vincoli dei percorsi di mobilità, non a caso oggetto del confronto tuttora in atto a livello di Funzione Pubblica.
- c. appare invece sicuramente praticabile e molto robusta la possibilità di transito del personale militare in esubero nei ruoli civili della Difesa, non essendo espressamente previsto il "previo assenso dell'interessato" e mancando un espresso riferimento all'"ambito delle facoltà assunzionali" nei ruoli civili, previsto invece per i transiti verso altre AA.PP. Dunque, a quanto pare, un'autostrada aperta e senza barriere, attraverso cui potrebbero transitare nei ruoli civili migliaia di militari in esubero che, ed è questo il punto che poniamo con particolare forza e convinzione, avrebbero però impieghi ben diversi dalla professionalità possedute e che sono stati formate con enorme impegno di risorse pubbliche: anche questi sono sprechi, che dovrebbero a nostro avviso essere evitati. Sotto questo profilo, avevamo proposto che, per un "tempo x" comunque sufficiente a gestire gli esuberanti, venissero proposti percorsi di transito ed impieghi verso tutti gli altri "pezzi" del Comparto sicurezza e difesa. C'è qualcosa, a tal riguardo, nelle bozze dei decreti attuativi sulle dotazioni organiche (art.1014, comma 1, let b), ma non basta, ovviamente. Questo significherebbe, da una parte preservare le attuali e qualificate professionalità militari, e dall'altra evitare un evidente spreco di risorse. E facile immaginare le conseguenze negative di un transito di migliaia di militari nei ruoli civili che al di fuori delle disponibilità discendenti dalle carenze organiche e al di fuori dei vincoli assunzionali previsti per tutte le AA.PP. Ove così fosse, come acutamente osservato da qualcuno, i ruoli civili diverrebbero solo degli *stipendifici*.
- d. Nel momento in cui il transito nei ruoli civili diventa la strada più agevole per gestire gli esuberanti militari, la legge prevede contestualmente la riduzione di un terzo (10.000 unità) degli organici attuali, già ridotti in modo cospicuo negli anni scorsi, come già ricordato in precedenza. La cosa appare alquanto paradossale.
- e. Ma, a nostro avviso, la parte più inaccettabile della legge delega è quella relativa ai principi e criteri direttivi per la riduzione delle dotazioni organiche del personale civile (art.3, comma 2, let. a). A fronte della cancellazione di ulteriori 10.000 posti di lavoro, per il rimanente personale civile, la legge propone solo un generico richiamo "al principio dell'elevazione qualitativa delle professionalità", senza declinare questo principio attraverso impegni più precisi e definiti sugli aspetti che più interessano i civili, come si legge invece nella parte relativa agli esuberanti militari .
- non c'è traccia alcuna di impegni sul fronte della c.d. "civilizzazione", che è stata la grande incompiuta della prima ristrutturazione voluta dal Ministro Andreatta a metà degli anni 90, anche allora avviata con legge delega (legge 28.12.1995, n. 549). "Civilizzazione" significa dare ruolo, funzioni e prospettive alla componente civile, valorizzandone i compiti

propri, senza più assistere ai tantissimi sconfinamenti di campo che si sono registrati in tutti questi anni con migliaia di militari che hanno "occupato" posti civili. "Civilizzazione" significa anche risparmiare risorse, posto che, in condizioni di pari impiego (stesso lavoro nello stesso ufficio), i costi di forza lavoro civile, per unità di prodotto lavorato, sono decisamente inferiori a quelli di forza lavoro militare. Di questo non c'è traccia alcuna nella legge delega, pur essendo questa materia di spending review, e dunque di sicuro interesse per Governo e di sicuro impatto sulla collettività

- la formazione professionale dovrà essere effettuata nel rispetto delle "risorse finanziarie esistenti a legislazione vigente" (art.3, comma2, let. b) e dunque senza impegni aggiuntivi e straordinari. Va considerato, a tal riguardo che le risorse a disposizione per la formazione sono oggi ridotte davvero al lumicino, anche per la scelta operata dal DL 78/2010 di ridurre del 50% le risorse, con l'effetto di determinare percorsi di formazione e di aggiornamento al più basso livello delle Amministrazioni Centrali, con ricadute devastanti sul fronte della crescita professionale e fortemente penalizzanti su quello delle "carriere", posto che per molti nostri colleghi la formazione è da tempo un miraggio inarrivabile, ancorchè responsabilmente molto ambita;
- manca qualsiasi riferimento alla previsione di percorsi straordinari di progressione e riqualificazione professionale legate al processo di riordino delle FF.AA.
- appare del tutto insufficiente l'approccio relativo alle problematiche della c.d. "area industriale", più volte definita "strategica" dagli stessi Vertici politici e militari e per noi fondamentale essendo ad alta e qualificata presenza civile, non essendoci scelte precise in funzione del riefficientamento di Arsenali, Poli e degli altri Stabilimenti (ivi compresi quelli dell'Agenzia Industrie Difesa), nei quali sono visibili il decadimento delle strutture, le annose problematiche in materia di lavorazioni e di attività e, infine, lo stato di forte disagio dei lavoratori
- al fine di realizzare risparmi di spesa, manca una norma di carattere generale, ove si escluda l'area industriale ex art.2, comma 9, let. d), per la reinternalizzazione di servizi e lavori che, nel corso degli anni, sono state portati all'esterno e affidate ai privati, sottraendo così lavoro alla componente civile, con uno spreco enorme di risorse, umane e finanziarie, che oggi è peraltro riconosciuto dalla stessa A.D.. Restituire pieno impiego e quote maggiori di lavoro ai dipendenti civili: non è anche questa una operazione di risparmio e di spending review? I civili chiedono lavoro, lavoro e ancora lavoro, quel lavoro che è stato disperso in mille rivoli e sversato all'esterno con un aggravio di costi. "Civilizzazione" significa anche questo: risparmi, risparmi e ancora risparmi.
- infine, nessuna previsione sul fronte delle problematiche che più stanno a cuore ai dipendenti civili: per esempio in merito alle enormi, e proprio per questo inaccettabili differenze, di trattamento, retributivo e normativo, tra la componente civile e militare nelle medesime condizioni di impiego. Pensiamo, solo per fare degli esempi concreti, all'indennità di campagna o al trattamento di missione, che determinano contraddizioni irrisolte e negative sui posti di lavoro.



Con queste premesse, e dopo un' attenta lettura e alcuni approfondimenti operati sui contenuti delle bozze dei decreti attuativi della delega di cui alla Legge 31.12.2013, n. 244 che ci sono state consegnate nel corso dell'ultima riunione al Gabinetto del 3 u.s., FLP DIFESA propone all'attenzione del sig. Sottosegretario delegato alcune osservazioni e proposte.

### Osservazioni di carattere generale alle bozze dei decreti delegati

Siamo perfettamente consapevoli che la legge delega ha tracciato un percorso obbligato, e che pertanto i decreti delegati non possano derogare dai criteri e dai principi fissati dalla delega. Era evidente che solo in sede di costruzione della delega si sarebbe potuto intervenire per affermare principi a maggior tutela della componente civile, e tra questi anche quello di una "specificità" che fa del personale civile impiegato nel Ministero Difesa, per la particolarità della nostra Amministrazione e per le particolari condizioni d'impiego, un *unicum* fra le altre Amministrazioni del comparto Ministero. Così non è stato, ma una riflessione a tal proposito ci sembra necessaria, e per questo rivolgiamo l'invito all'Autorità politica di approfondire l'argomento, naturalmente in tempi successivi, anche attraverso l'apertura di uno specifico tavolo di confronto con le OO.SS., al quale FLP DIFESA si dichiara sin da subito interessata.

Come noto, gli effetti più profondi del riassetto delle FF.AA. toccano in primo luogo il personale, che da qui al 2024 dovrà essere ridotto complessivamente di 43.000 unità (33.000 militari e 10.000 civili). Il nodo allora diventa questo: come "smaltire" le eccedenze, e come riqualificare il restante personale in funzione delle nuove esigenze delle FF.AA. Rispetto a questo nodo, all'interno del solco purtroppo non derogabile tracciato dalle delega e dalla normativa vigente, le risposte sul piano operativo appaiono enormemente diverse: molte più possibilità, molte più opzioni e molte più opportunità per il personale militare, all'insegna di quella "specificità" sancita dall'art. 19 della Legge 183/2010; viceversa, molte meno possibilità, opzioni e opportunità per il personale civile, ingabbiato dentro un ordinamento generale che costituisce, da una parte un vincolo, ma anche, per certi versi, un alibi per differenziazioni di trattamento che appaiono inaccettabili. Su questo punto, lo ripetiamo, una riflessione andrà operata.

Pur tuttavia, pur all'interno dei paletti obbligati e degli spazi angusti determinati dalla normativa vigente e dalla legge delega, **noi pensiamo che sia comunque possibile ricercare soluzioni attuative più garantiste nei confronti della componente civile**, che aprano prospettive più favorevoli a quella "civilizzazione" tanto sbandierata ma mai realmente perseguita all'interno della nostra Amministrazione.

A condizione, ovviamente, che in questa "civilizzazione" si creda veramente e che questa prospettiva contribuisca ad orientare le scelte, in primis di carattere politico, in ordine ai provvedimenti attuativi.

### Osservazioni e proposte di carattere specifico alle bozze dei decreti delegati

#### ➤ Schema provvedimento relativo agli assetti ordinamentali

1. *Art.15 - attribuzioni del Ministero difesa*: le modifiche previste depotenziano, a nostro avviso, il ruolo di SGD, e, in abbinata ad altre modifiche previste (art. 41, comma 1, let c),



**FLP DIFESA – Coordinamento Nazionale**

Via Aniene, 14 00198 R O M A  
Tel 06. 06.41010899 - Fax 06.23328792  
e-mail: nazionale@flpdifesa.it



riducono significativamente il ruolo del Segretario generale nei confronti del Capo di SMD, la cui posizione, viceversa, viene fortemente potenziata.

2. *Art.24 - Organi consultivi*: proponiamo che presso il Ministero della Difesa operi anche un "Osservatorio" ex art. 6, let. D, CCNL 1998/2001, a composizione mista paritetica A.D.-OO.SS. con il compito di monitorare tutte le fasi di avanzamento del processo di riordino
3. *Art.2188-quinquies - Disposizione transitorie attuative dei processi di soppressione e riorganizzazione delle FF.AA.*: proponiamo che il comma 1 venga integrato prevedendo: in primo luogo, l'informazione preventiva alle OO.SS. in merito all'attuazione dei provvedimenti; in secondo luogo, con riferimento ai casi di reimpiego del personale civile, l'applicazione della procedura contrattuale prevista dal CCNI Difesa o, in alternativa, d'intesa tra le Parti, quella c.d. "semplificata".
4. *Artt. 2188-bis, ter e quater*: si osserva che molti dei provvedimenti di soppressione e di riorganizzazione previsti sono già in avanzato stato di attuazione, mentre ancora il Consiglio dei Ministri non ha neanche esaminato gli schemi di decreti delegati. Trattasi di una evidente forzatura da tempo segnalata dalla scrivente O.S., che ha avuto inizio dal riordino della sanità militare interforze disposto dal Ministro Di Paola mentre era ancora in corso l'esame della Commissione Difesa del Senato sul d.d.l.d., e il riordino della sanità ne fosse uno dei punti in esso inseriti.

#### ➤ Schema di provvedimento relativo alla riduzione delle dotazioni organiche

- *Art.2209-quater Piano di programmazione triennale scorrevole*: proponiamo che il comma 1 venga integrato con l'espressa indicazione che, al pari di quanto previsto per l'accesso alle altre PP.AA., anche il transito nei ruoli del personale civile dell'Amministrazione Difesa avvenga entro i limiti delle carenze organiche e nell'ambito delle facoltà assunzionali previste dalle norme vigenti.
- *Art.930-bis Transito di personale delle Forze Armate nei ruoli del personale civile del Ministero della Difesa o di altre Amministrazioni pubbliche*: con riferimento al comma 2, si osserva che il confronto con le OO.SS. in merito alla nuova tabella di equiparazione, solo avviato dalla precedente Amministrazione Di Paola, deve ancora essere completato. Per quanto ci riguarda, riteniamo che la proposta dell'Amministrazione costituisce certo un punto di avanzamento rispetto a quella del DIM 18.04.2002, ma abbiamo anche osservato che necessita ancora di ulteriori approfondimenti, in particolare in merito alla posizione relativa a luogotenenti e primi marescialli, dovendo però preliminarmente chiarire le regole di accesso ai ruoli civili (rispetto DD.OO. e vincoli assunzionali)
- *Art.1805-bis Fondo per la retribuzione della produttività per il personale militare transitato*: in considerazione della costante riduzione del FUA Difesa e del differenziale attuale di quota media pro capite tra i due Fondi di produttività, proponiamo che la quota individuale di FESI da versare al FUA sia stabilita in misura del 100% del rapporto tra le risorse destinate al FESI dell'anno precedente e il numero dei percettori dell'anno di riferimento
- *Art.1014 Riserva di posti nel pubblico impiego*: proponiamo di eliminare l'attuale previsione di cui alla let. c) che destinerebbe ai volontari in ferma breve e prefissata congedati e di

quelli in servizio permanente il 50% dei posti nei concorsi per le assunzioni di personale civile, non dirigenziale, del Ministero della Difesa.

- *Art.2259-bis Assunzione di personale negli arsenali e stabilimenti militari: nel convenire sulla estensione al 2019 delle riserva di cui all'art. 3, comma 102, legge 24.12.2007, n. 244, si segnala l'urgenza, ai fini del necessario riefficientamento di quegli Enti, di avviare un piano di assunzioni straordinarie per compensare, ancorchè solo parzialmente, il mancato turnover di tutti questi anni*
- *Art. 2259-quater Riduzione graduale delle dotazioni organiche del personale civile:*
  - *si propone di modificare il comma 3 nel modo seguente: "Il Ministro della Difesa approva, previo esame con le OO.SS., il piano di riassorbimento delle unità di personale risultanti in eccedenza, informato al principio dell'elevazione qualitativa delle professionalità, predisposto dal Capo di Stato Maggiore Difesa, Difesa, su proposta del Segretario Generale della Difesa, dei Capi di Stato maggiore di forza armata e del Comandante generale dell'Arma dei Carabinieri . Detto piano individua:*
    - a) le unità di personale risultanti complessivamente in eccedenza, ovvero carenti, suddivise per area funzionale e profilo professionale;*
    - b) nell'ambito delle unità risultanti in eccedenza, le unità riassorbibili nel triennio in applicazione dei seguenti criteri in ordine di priorità:*
      - 1) cessazione dal servizio per collocamento in pensione secondo le vigenti disposizioni;*
      - 2) riconversione professionale, nell'ambito dell'area professionale di appartenenza, mediante specifici percorsi di formazione;*
      - 3) attuazione di procedure di mobilità interna, anche attraverso l'adozione di misure che agevolano il reimpiego del personale in ambito comunale e provinciale, e, a domanda dell'interessato, anche in ambito regionale;*
      - 4) identico*
      - 5) Identico*
  - *si propone di modificare il comma 4 nel modo seguente: "Le misure , la tempistica e la procedura di attuazione del piano sono oggetto di esame congiunto con le OO.SS., e verranno recepite con apposito accordo nazionale"*
- *Art.2259-quinquies Piani di miglioramento individuale della professionalità del personale civile:*
  - *si propone di modificare il comma 3 nel modo seguente: "Per le medesime finalità di cui al comma 1, il Centro di formazione della Difesa, su proposta del Capo di Stato Maggiore della Difesa per l'area tecnico-operativa, sentite le OO.SS., predispone, entro il 31 gennaio di ciascun anno, un programma annuale straordinario di formazione, finanziato con quota parte, da definire con le OO.SS., delle risorse derivanti dai risparmi connessi ai processi di riduzione dello strumento militare, da attuare anche attraverso strutture decentrate, che individua in particolare:*
    - a) moduli formativi dedicati al personale civile di tutte e le tre le aree professionali, informati al principio dell'elevazione qualitativa delle professionalità nel quadro del processo di riordino delle Forze Armate e più in generale dell'Amministrazione*



*Difesa, anche con riferimento a quanto disposto dall'art. 15, comma 5, del DPR 16.04.2013, n. 62.*

- b) moduli formativi dedicati alla riconversione professionale del personale civile, ai fini del reimpiego nell'ambito del Ministero della Difesa ovvero del trasferimento presso altre Amministrazioni pubbliche, di cui all'art.1, comma 2, del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165;*
  - c) moduli formativi di carattere tecnico per ottimizzare l'impiego del personale assegnato agli Arsenali, agli stabilimenti, ai poli di mantenimento e rifornimento, ai centri polifunzionali, agli Enti e reparti delle forze armate attraverso la diversificazione delle specializzazioni;*
  - d) moduli formativi destinati al personale militare che transita nei ruoli del personale civile della Difesa, con riferimento all'area professionale di transito e ai profili di corrispondenza.*
- *si propone di modificare il comma 5 nel modo seguente: "Il Capo di Stato Maggiore, d'intesa con il Segretario Generale, stabilisce annualmente il numero dei posti da riservare a favore del personale civile per la partecipazione ai corsi svolti presso Istituti di formazione militare, in misura non inferiore al 30 per cento dei posti complessivamente disponibili*
  - *si propone di inserire il comma 6 così formulato: "Il Capo di Stato Maggiore, d'intesa con il Segretario Generale, stabilisce annualmente il numero dei posti da riservare a favore del personale civile di area 3^ per la partecipazione ai corsi ISSMI svolti presso il CASD, in misura non inferiore al 15 per cento dei posti complessivamente disponibili.*
  - *infine, si propone di inserire il comma 7 che preveda la destinazione al Fondo Unico dell'Amministrazione Difesa, attraverso apposito accordo annuale da definirsi con le OO.SS., di quota parte dei risparmi certificati, riferiti all'anno precedente, derivanti dalla riduzione dello strumento militare, anche allo scopo di poter impegnare parte delle risorse per una nuova tornata di progressioni interne all'area.*

IL COORDINATORE GENERALE

f.to Giancarlo Pittelli

Roma 15 luglio 2013



**FLP DIFESA – Coordinamento Nazionale**

Via Aniene, 14 00198 R O M A  
Tel 06. 06.41010899 - Fax 06.23328792  
e-mail: nazionale@flpdifesa.it

